

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno 20.— 11.— 6.— Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B. INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » 40 » Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### AVVISO

A molti dei nostri Associati fuori di Città, col 30 giugno decorso è scaduto il loro abbonamento.

Li preghiamo caldamente a voler quanto prima rinnovarlo, onde poi non sia loro sospesa la spedizione del giornale.

Preghiamo anche tutti coloro che non hanno respinto il giornale a spedire l'importo per regolare la loro posizione.

L'Amministrazione.

### LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corr).

Roma, 29 giugno.

Ieri la Camera, stanca e spossata per la lunga discussione sulle Convenzioni, si sciolse all'una e cinque minuti dopo avere votate diverse leggi, fra le quali quella della pensione a' feriti, alle vedove ed alle famiglie de' morti per la liberazione di Roma e Venezia. Forse non risponde perfettamente alle esigenze; ma è pure qualche cosa.

L'on. Depretis pare che tenga in mente un progetto ferroviario, che ha comunicato a parecchi amici, di dividere tutta la rete in tre gruppi nord-est, nord-ovest e sud sul continente, e poi per le isole nei due gruppi siculo e sardo. Donde sorge spontanea la necessità del riscatto di tutte le linee e la costruzione di quelle che sono un bisogno alle esistenti per il loro sviluppo ed impleggiamento.

Si attende che oggi il Senato voti le convenzioni, e pare che stamane sieno giunti parecchi senatori, specialmente quelli di recente nomina. Vi è pure monsignor Di Giacomo, vescovo di Piedimonte.

Il Siotto-Pintor non è venuto, ma si dice che pubblicherà un autorevole scritto sostenendo la proposta governativa. Se non fosse quegli che è, si direbbe che ne potesse fare a meno perchè troppo tardi.

Appena approvata la legge, immediatamente, stasera o domattina, partirà per Valdieri il ministro dell'interno per andarla a sottoporre alla firma del Re.

Pare che si vadano accreditando le voci di guerra, se pure questa non è divenuta una necessità, e tutti la vogliono, e nessuno vuole essere il primo a scendere sul terreno. Si parla di nomine e promozioni nell'esercito. E ne sarebbe tempo, tanto più che vi è stata nel passato una positiva lentezza. Forse vi saranno anche delle modificazioni nell'organico, specialmente circa gli aiutanti maggiori in prima ed in seconda, che sarebbero per l'avvenire maggiori e capitani. Senza differenza di partiti, tutti dobbiamo avere a cuore il nostro giovane esercito. Ieri son partiti i volontari di questo Distretto, porzione pel

campo di Varese e porzione pel campo di Iesi.

Non meno il discorso di Ricasoli, che parecchi altri fatti hanno finito di scoraggiare il partito del caduto Ministero.

Fra le altre cose si è notata l'assenza di alcuni *sviscerati* amici e finanche l'assenza di tre deputati *romani de Roma* ed amici dell'antica maggioranza. Essi hanno guardato alla cattiva impressione che il loro voto avrebbe fatto in città e non hanno voluto crearsi altre difficoltà per le prossime elezioni. Dico prossime, perchè dessa è la voce che corre, ma io non posso assicurare nulla di positivo. Credo che il Ministero non voglia prendere nessuna risoluzione definitiva volendo prima attendere la piega che prendono le cose di Oriente.

Anche il Senato con 113 voti contro 5 ha approvato la legge. È un altro disinganno per Sella, Minghetti e compagnia.

### Il Lavoro Legislativo

L'attuale sessione parlamentare venne inaugurata il 6 marzo, e al 29 dello stesso mese la Camera si aggiornò fino al 25 aprile in seguito a richiesta del presidente del consiglio dei ministri.

Le sedute pubbliche tenute dalla Camera in questo periodo sono state 73, le riunioni negli uffici 26, ed ebbe luogo un solo Comitato segreto.

I progetti di legge presentati dal governo ascendono ad 80; di questi, 48 vennero approvati e 3 sono rimasti in istato di relazione; intorno a 12 furono nominati i relatori, ed i rimanenti trovansi in esame presso le Giunte; 5 furono ritirati.

I predetti progetti si ripartiscono fra i nove ministeri nel modo seguente:

Agricoltura, industria e commercio, progetti presentati 2, approvati 2 — Esteri, progetto presentato, 1 — Finanze, progetti presentati 42, approvati 23, — in istato di relazione 1 — Grazia e Giustizia, progetti presentati 8, approvato 1, in istato di relazione 2 — Guerra, progetti presentati 4, approvati 3 — Interno, progetti presentati 2, approvati 2 — Istruzione, progetti presentati 4, approvati 2 — Lavori pubblici, progetti presentati 16, approvati 14 — Marina, progetto presentato 1, approvato 1.

Le proposte d'iniziativa parlamentare furono 39, delle quali 6 vennero approvate e 11 rimangono in istato di relazione.

Tre sono state le domande inviate alla Camera per l'autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati; due di queste furono accordate, ed una è rimasta in esame presso la Giunta.

Furono approvati 9 ordini del giorno, e 62 furono le interrogazioni e le interpellanze che vennero svolte.

Ebbero luogo in questo periodo due sole votazioni palesi; quella del 18 marzo, che produsse la caduta del passato gabinetto, e quella del 27 giugno.

Le petizioni munite dei prescritti requisiti che vennero presentate sono state 104 e le riferite 296.

La Giunta per le elezioni tenne, nel corso della sessione attuale, 20 adunanze pubbliche, e pronunziò intorno a 38 elezioni, delle quali 3 furono annullate.

Cessarono di far parte della Camera 18 deputati: 11 per nomina a senatori, 3 per nomina a prefetti, 2 per dimissioni e 2 per morte.

Dal 1861 in poi, è questa la prima volta che al prorogarsi della Camera per le vacanze nessuno dei 508 collegi manchi del suo rappresentante.

### NOTERELLE

L'onor. Piccoli, dacchè è deputato — ed è deputato dal 1866 — non si era mai accorto che gl'impiegati avessero bisogno di un aumento di stipendio.

I suoi amici di Destra, che furono al governo per sedici anni, non fecero mai nulla per gl'impiegati; cioè, ci spieghiamo male, fecero qualche cosa: votarono, p. e., la trattativa sullo stipendio e la tassa di guerra.

E l'on. Piccoli, che allora era della maggioranza, diede anch'egli il suo voto a quelle leggi, trovandole giuste e necessarie.

La sinistra, appena salita al governo, propone una legge, insufficiente sia pure, ma è sempre meglio qualche cosa che niente: eppoi non ha detto l'onor. Depretis che questa legge non era che un pegno, una caparra? Non ha egli promesso di presentare nel principio della prossima sessione la riforma completa per la parificazione degli stipendi?

Ma tutto ciò non basta all'onor. Piccoli; egli è uomo di cuore (ha votata la tassa sulla ritenuta); egli possiede viscere di padre pei poveri impiegati (ha votata la tassa di guerra); egli non può tollerare che s'indugi più a lungo un provvedimento (dal 1866 al 18 marzo, non aperse bocca); e presenta la panacea di un emendamento.

Non c'è forse da ridere? Ma non sapeva l'onor. Piccoli che l'aumento del 10 p. 0/0 sullo stipendio degli impiegati voleva dire una diecina di milioni da iscriversi sul bilancio passivo? E gli parve cosa seria il proporre una misura così radicale ad un ministero che non ha nemmeno avuto il tempo di far l'inventario della eredità trasmessagli dal Minghetti?

L'onor. Piccoli ha voluto farsi della popolarità a buon mercato, ha voluto far dimenticare che egli diede sempre il voto a tutte le leggi finanziarie le più assurde e le più fiscali.

Torniamo domandare: perchè nei dieci anni in cui stette alla Camera, quando i suoi amici facevano alto e basso, l'onor. Piccoli non si è interessato a favore degli impiegati? Perchè, tutti si domandano, perchè?

È l'on. Sella che apostrofa la Sinistra:

«Io non posso capire, o signori, come voi, della sinistra, facciate questa campagna contro lo Stato, che è insomma una campagna contro voi stessi, contro la Camera. Come vi indurrete ad esautorarla voi, che insomma dovete ad essa il potere dopo 16 anni che l'avete desiderato. Veravate stati anche prima già.»

A questo punto l'onor. Crispi esclama:

«Mai come partito. È stato al potere Rattazzi, ma non era ancora di sinistra.»

L'onor. Sella china il capo e deve soggiungere: «Avete ragione.»

Parliamo delle elezioni di Napoli.

Cheti, cheti, piccini, piccini, i giornali moderati vorrebbero cancellare dal vocabolario la parola Napoli: a sentirla pronunciare si fanno il segno della croce e scappano.

Non c'è che il corrispondente da Napoli a l'Opinione che resista allo sfacelo e procuri colle sue invenzioni, più o meno spiritose, scemare l'effetto della catastrofe dei poveri moderati.

Otto mila voti pei progressisti e appena migliaia pei moderati! C'è da esclamare: te apriti!

Vi ricordate cosa dicevano i giornali moderati subito dopo il 18 marzo?

Che, dato il caso, che la sinistra diventa governo, non ci durerebbe tre mesi.

Ora facciamo un po' di conti: aprile, maggio e giugno sono tre mesi: il dio terro dei moderati è adunque andato a gambe arie. Ora, arrivederci in ottobre!

Ottanta voti di maggioranza! Sono troppi, ho buon cuore io, e penso al dolore, all'angoscia di certi giornali di mia conoscenza, nel numerare quegli ottantotto nomi.

Ma ciò che raddoppia, anzi centuplica, la mia tristezza si è pensando all'effetto che i giornali di destra avranno prodotto i discorsi degli onorevoli Ricasoli e Peruzzi.

Ricasoli, diceva l'Araldo delle tenebre, non è con la sinistra; voterà colla sinistra, per la questione ferroviaria; ma tornerà all'ovile della destra, quando vi saranno delle altre questioni.

Peruzzi, scriveva un *Monitore* di questo mondo, (ancora per pochi giorni) Peruzzi è nostro; gli è moderato, dunque....

Vogliamo finirla. I lettori che conoscono le dichiarazioni degli onor. Peruzzi e Ricasoli immaginino il naso dei moderati!

Il Bacchiglione

### Corriere del Veneto

Da Udine

29 giugno.

L'attrito dei progressisti, col *Giornale* di qui, minaccia di prendere serie proporzioni, per avere detto giornale, come il solito e dopo le elezioni, scagliato un suo strale velenoso contro l'Associazione ed un membro del suo Comitato il conte Lovaria, pure membro della Giunta Municipale. L'Associazione ha raccolto l'offesa e ieri a mezzo d'uscire fu intimata a quel *Nestore della stampa onesta*, che si vanta il Valussi, una *Rettifica e protesta* contro il suddetto articolo.

Oggi o domani se ne aspetta la pubblicazione, si preconizza fin'ora che verrà, ma accompagnata da un capello ancora più subdolamente offensivo, ed allora non so dirvi come possa andare a finire questa polemica, giacchè il numero di coloro che sentono più nobilmente, ed a cui bolle un po' di sangue nelle vene è stanco fino alla nausea, di queste *semi-irresponsabilità* d'uno scribacchino qualunque, il quale approfitta del suo giornale, *posto sotto la protezione dell'Autorità*, e si schiera dietro il Codice Penale, che rasenta senza mai incapparvi, o dietro la sua notoria timidità, per non rispondere ai terzi dei sarcasmi, delle insinuazioni gesuitiche, che a larga mano dal suo giornale va gettando sopra i propri avversarii, ai quali non sarebbe degno d'allacciare manco le scarpe.

Già sapete quanto pesi questo Valussi e come scienziato, e come pubblicista e come patriotta e come uomo.

Ho sentito paragonarlo molto felicemente a quel *Therpadier* dei Miserabili di Victor Hugo, che seguiva le armate vittoriose dell'Impero per calare dopo la vittoria o la disfatta, quasi corvo, sul campo di battaglia e lì di notte frugare il bottino dei morti, finire perciò i feriti, insultando quegli sfortunati di cui non trovava di saziare la sua *nebile* passione. Per il nostro Valussi informo su ciò e la sua comparsa in Lombardia dopo la pace di Villafranca, e nel Veneto dopo la cessione della Venezia. A sentirlo, questo eroe delle sette giornate, ha fatto l'Italia. Qui ad Udine appena arrivato, per l'impanto del suo posto dove scaricava la sua bile, aiutato dai consorti per cui scrive, venne gettato sul lastrico, senza un perchè, chi prima occupava onoratamente e con molto maggior profitto di lui, il posto di Segretario di commercio. Già saprete come poco dopo, la nobile sua condotta di giornalista gli si tirasse in solenne *ceffone* nella pubblica piazza da uno dei suoi offesi. Pare che una lezione non li abbia bastata, ma Vi assicuro che vari ficora si contano e volenterosi i maestri.

Veramente è un continuo gridio contro questa sfacciataggine di quell'ossesso e la dannagine, se non volete malizia, di chi lo asce e lo mantiene nella sua *sinecura*, da arte di quasi tutta la cittadinanza.

Però è da prevedersi che questa volta possa essersi smosso il sassolino che rotondo diviene valanga.

E dire che il sig. Prefetto appoggiò tali piantuomini. O povero ministero di Sinistra!!!

### Da Cittadella

30 giugno.

Giorni sono il pubblico era invitato ed accorreva numeroso a prendere parte ad un'assemblea dei mobili tutti del prete B. C. — Escusso a qualche suo creditore, messo in sospetto della sua insolvenza, il sig. B. C. aveva dovuto spiegare il grave suo dissesto economico, che purtroppo si è riscontrato dipoi in una notevole sproporzione fra la sostanza attiva e l'importo delle sue molteplici passività. — Di qui il convegno e la risoluzione della alienazione dell'intera sostanza per assegnare proporzionalmente una parte del prezzo ai creditori. — Nè ancora si può dire accertata la vera causa di quella rovina, ma è troppo vero però, che quel sacerdote vissuto agato dovette di questi giorni vecchio, povero e senza parenti abbandonare la propria casa medesima destinata essa pure ad essere divorata da un pubblico incanto.

La scena commosse tristamente tutta la popolazione abituata a riguardare don B. C. fra i suoi migliori cittadini, ed a rispettarlo siccome persona segnalata tante volte dalla pubblica fiducia ed estimazione.

Infatti il prete B. C. in questi ultimi anni era stato scelto e nominato a vari pubblici

### Appendice

## Appendice Teatrale

TEATRO NUOVO. — *Pietro Micca*, ballo storico in otto quadri del coreografo *Luigi Manzotti* musica del maestro *Giovanni Ghiti*.

L'eroica fine di *Pietro Micca* ogni italiano deve conoscerla perchè costituisce una delle nostre glorie nazionali.

L'autore dell'odierno ballo, che ei intitola storico, si discostò come è ben naturale dalla verità, per dar luogo a quelle fantasie senza delle quali non vi è prestigio in teatro: ma ciò fece l'abile coreografo con maestria ed ottenne il desiderato effetto.

Incaminò l'azione colla partenza dei volontari da Andorno per difendere Torino minacciata dai francesi. *Micca* con *Maria* e *Giacomino* dan loro coraggio. Si presenta dall'alto della collina *Raffaele Della Torre* sotto le vesti d'Eremita, e predice sciagure per arrestare il movimento, ma *Micca* dissipa i dubbi dei paesani e sventa la trama del traditore.

Il quadro secondo è in un'osteria e dipinge l'insidia del Conte che nuove infamie ordisce e tenta rapire il figlio a *Micca*.

uffizi, cioè a quello di consigliere comunale, di assessore supplente, di direttore dell'Ospitale, di delegato alla istruzione, di presidente della società filarmonica, uffizi ed incarichi da lui tuttora coperti.

Ma se pella sua iattura quest'uomo nelle sue private relazioni è degno di compassione, la pietà non dee far velo alla giustizia quando lo si riguarda nella sua posizione pubblica. — L'integrità, l'onestà più specchiata vuolsi sempre esigere come dal pubblico funzionario, così dal cittadino chiamato a partecipare alla pubblica amministrazione. — E per me chi, nato agiato, contravvenendo alla missione del suo ministero, più per capriccio che per passione, fidandosi debolmente degli altri non volendo impegnare se stesso, si ostina esercitare il commercio e non contento di avere sciupato il ricco patrimonio lasciatogli dal padre e fratello operosi, continua abusando della fiducia degli amici e contrae obbligazioni che sa di non potere più soddisfare, danneggiando alla perfine quanti gli avevano accordato fede e credito, vien certamente meno a quei principali doveri. — Ed è ciò che rimprovera al B. C. la sua stessa coscienza, peccchè da due mesi, egli, siccome eremita, vive nascosto ad ogni sguardo, fuggendo ogni relazione.

Ma perchè allora quel prete si ostina a rimanere nei tanti uffizi che gli vennero attribuiti dall'ingannata o demeritata fiducia altrui? — Ciò tutto è senza dubbio strano ed inescusabile, ma ciò che più strano appare si è che in questo paese non una voce si sia sino ad ora sollevata per obbligare il C. a quel ritiro ed a quella rinuncia che sono più che domandate, imposte dalla moralità, dal decoro ed interesse della Rappresentanza Comunale medesima.

Venezia. — Le elezioni amministrative sono indette pel 23 corrente.

— La *Caracciolo*, la pirocorvetta che ha gittato l'ancora presso i Giardini, si dice sia venuta a Venezia d'ordine del ministero della marina per riparare alla macchina lanciatopredini di cui è fornita.

Quando questo lavoro sarà compiuto eseguirà alcuni esperimenti coi nuovi siluri che furono costruiti e si stanno costruendo nel nostro Arsenale.

Belluno. — La *Provincia di Belluno* pubblica il seguente importantissimo brano di una lettera dell'onorev. Alvisi sulla questione della ferrovia Treviso-Belluno.

Roma, 27 giugno 1876.

Però l'onor. Depretis e l'on. Zanardelli mi dissero ieri ed oggi, ed affermarono ai miei amici, « che qualora la Provincia di Belluno « sola od unita a quella di Treviso proponesse « una Convenzione colla quale si obbligasse « a costruire e ad esercitare la linea Treviso- « Belluno per 82 chilometri col concorso go-

Il terzo rappresenta la festa di *S. Secondo* nella Piazza di S. Giovanni a Torino.

Il quarto è la congiura in cui è sempre protagonista il Conte Della Torre.

Il quinto rappresenta le feste sul colle di Superga pel ricevimento del principe Eugenio.

Nel sesto quadro abbiamo un complotto sempre diretto da quel Conte, eterno nemico della patria.

Nel settimo gli sforzi di *Micca* per paralizzare i tradimenti.

L'ultimo, l'ottavo, riproduce la fine dell'eroe; poi, dice il libretto, in *apoteosi* si vede il voto pronunziato (sic!!!) da Vittorio Amedeo II° sul colle di Superga.

Il teatro non era affollatissimo come avrebbe dovuto essere, però molti i palchi nei quali brillavano le nostre simpatiche signore col riso delle grazie e il fior della beltà,

Lo spettacolo riuscì a meraviglia e l'entusiasmo giunse quasi al delirio.

Ed in vero questo ballo ha della novità e vi spirava un'aura di freschezza incantevole.

Belle le evoluzioni delle masse, felice la distribuzione dei ballabili, non meno avventurosi gli intrecci ed i colpi di scena.

Piacquero le danze tutte delle quali si voleva il bis e specialmente la polka delle viandiere, il passo ungherese, la marcia ballabile, il passo a due serio, la manovra mimo-

« vernativo di lire 5000 per chilometro, cioè « di lire 410,000 all'anno per 35 anni, il Ministero darà subito l'approvazione e così per « il dicembre ed anche prima si potrebbero « incominciare i lavori od almeno appaltarli. »

Verona. — Sabato p. v. l'Associazione del progresso terrà un seduta pubblica per discutere e votare sui candidati pel consiglio provinciale e comunale. L'accordo fra le due associazioni Progressista e Costituzionale non è riuscito.

— Il giornale il Veronese ha sospeso le sue pubblicazioni.

## Cronaca Padovana

Paolo Marzolo. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

Mira, 29 giugno.

All'articolo del *Giornale di Padova* del 25 and., oggi solo da me letto, che si occupa della mia memoria sulla pubblicazione della immortale opera di Paolo Marzolo, non rispondo perchè il fare della polemica in un argomento così serio ed augusto sarebbe cosa sconvenientissima.

Denuncio soltanto al giudizio del pubblico le scurrili frasi al mio indirizzo rivolte, le quali più che dello spirito sanno di villania.

Sappia poi il *Giornale di Padova*, che per avere delle buone idee non occorre di essere dottori in filologia comparata, e che anche l'ultimo dei segretari comunali può possedere del buon senso, forse in maggior dose che qualche giornale ufficiale.

G. Gomirato

Fiera di Beneficenza. — La festa di ieri sera al Giardino dell'Allegria riuscì molto splendida per lo sfarzo dell'illuminazione, la sontuosità e il buon gusto dei banchi di vendita, e più che tutto per quella schiera gentile e sorridente di belle venditrici. Tribuiamo meritatissimi elogi allo zelo e alla bravura dei signori promotori. Desideriamo pure che domani sera e lunedì la festa cresca di splendore e di vita per un concorso ancora più numeroso del pubblico.

Teatro Nuovo. — Corre una voce molto vaga è di cui si può molto dubitare che mercoledì possa andare in scena la *Dolores* del maestro Auteri — C'è chi però non ardirebbe asserirlo e si terrebbe molto soddisfatto se il nuovo e tanto sospirato spartito si rappresentasse sabato. Il maestro Auteri è già fra noi per sovrapvedere alla messa in scena della sua opera. Ci auguriamo un completo risorgimento della stagione abbastanza pregiudicata e la fama del nuovo spartito, i nomi degli artisti sono arra della realizzazione dei nostri caldissimi voti.

Poetiche produzioni del signor Miotti-Scapin. — Sotto questo titolo abbiamo visto un opuscolo di versi dedicato a profitto della fiera di beneficenza. È lodevole il pensiero dell'autore di far regalo del

danzante di grande effetto e molta bella, il valtzer.

L' a due poi fra la signorina Mauri ed il Coppini portò a cielo questa eletta coppia.

La signorina Rosita Mauri è somma nell'arte; si può paragonarla a una fata, una creatura tutta aerea che ti trasporta, t'affascina.

Essa sollevò il pubblico all'entusiasmo.

Il sig. Achille Coppini fu applauditissimo egli pure, degno di stare al fianco alla signorina Mauri, fu chiamato più volte all'onore del prosenio.

Il sig. Manzotti nella parte del protagonista mostrò che non solo è un distinto coreografo, ma è un eccellente mimo; la sua parte è interpretata da vero artista; ebbe ovazioni non poche dal pubblico e nell'ultima scena in cui contrastano in lui l'amore della patria e quello della famiglia, seppe commuovere il pubblico.

Tutti gli altri artisti sostennero la parte loro egregiamente.

Buona, abbastanza variata, con qualche bel motivo la musica, magnifico il vestiario sempre cambiato, le decorazioni, la messa in scena laudabili.

In somma tutto bene, non un néo che turbi la perfetta rappresentazione del lavoro del sig. Manzotti.

Nelle sere successive, e noi ne siamo sicuri, avremo applausi ed entusiasmo ancora più

suo libretto al Comitato per la fiera, ma il critico troverebbe di arricciare molto il naso circa il merito delle composizioni. Lasciamo stare il poeta e ringraziamo l'uomo di buon cuore. Il sig. Miotti-Scapin ha dato modestamente quel che ha potuto dare.

Nè che poco io ci dia da imputar sono  
Se quel che posso dar tutto vi dono.

L'Associazione Costituzionale di Firenze e in piena dissoluzione: segno evidente che il concetto dei promotori non ha trovato terreno favorevole. Il sen. Atto Vannucci, nominato presidente a sua insaputa e mentre si trovava a Roma, mandò la sua rinuncia. E hanno del pari inviata rinuncia motivata a far parte di quell'Associazione, oltre gli onorevoli deputati Bianchi, comm. Celestino, Barazzuoli e Puccioni, il conte Giovanni Arrivabene, l'avv. cav. Maracchi, l'avv. Guido Parigi, i professori Rigutini e Silvio Pacini e altri ancora.

Per norma dei lettori il concetto della *Costituzionale* fiorentina non è diversa da quella della padovana: combattere il ministero di Sinistra, senza parere di farlo.

— A Bologna è sorta invece un'Associazione progressista; il suo programma è identico a quello della progressista di Padova, cioè appoggio sincero e pieno al partito della sinistra che nel seno del parlamento rappresenta il principio del progresso.

Così va bene; carte in tavola, signori così detti costituzionali, e bando all'equivoco e alle reticenze. C'intendiamo.

Dazio consumo. — Prodotti del mese di giugno 1876 . . . . . L. 144,279.72  
» 1875 . . . . . » 115,988.53

Maggior introito del 1876 . . . . . L. 28,291.19

Cronaca nera. — Oggi, per fortuna non abbiamo a registrare nella cronaca nera che l'arresto d'una giovane certa F. M. per un incalcolabile furto.

Municipio di Battaglia. — Il sindaco di Battaglia signor Selmi ha notificato al pubblico nel 30 giugno p. p. l'attuazione autorizzata dal ministero dell'interno del regolamento di polizia urbana discusso ed approvato dal Consiglio Comunale di Battaglia il giorno 26 gennaio 1876.

Va meritamente lodato il Municipio di Battaglia per le accorte e sagge disposizioni di questo regolamento.

## Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 49 00.  
Rendita Italiana — 75 50.  
Pezzi da 20 franchi — 21 83.  
Doppie di Genova — 85 00.  
Fiorini d'argento V. A. — 2 31.  
Banconote Austriache — 2 23.  
Mercuriale dei cereali  
Granoturco: Pignoletto 48. — Giallone 44.  
— Nostrano 42. — Forestiero.

frenetici, perchè così avvenne a Milano, ove lo stupendo ballo si replicò trenta sere, a Trieste e a Genova ove lo si diede circa quaranta.

Alcuni vollero porre a confronto il *Pietro Micca* col ballo *Brahma*; pure, il *Pietro Micca* è superiore pella situazione e pei ballabili; infatti il ballo *Brahma*, che è pur un assai bel ballo, dopo il primo atto va languendo e finisce quasi freddamente; nel *Pietro Micca* l'azione va sempre più interessando e lascia lo spettatore entusiasmato.

Un elogio alla brava mimista signora Elena Balbiani che secondò a dovere il Manzotti nella sua parte.

Il pittore Jacobelli ci diede delle scene superbe e di ottimo effetto.

Al macchinismo non si possono fare appunti mercè la solerzia e l'intelligenza dei signori Maule-Zeroni i quali concorsero a rendere perfetto il grandioso spettacolo.

Benissimo l'orchestra diretta dal bravo maestro Barbirolli, egregiamente la banda sul palco scenico diretta dal maestro Frellich.

Ora siamo sicuri che il teatro sarà ogni sera sempre più popolato — quando si rappresenterà *Dolores* figuratevi che piena!

Il nostro pubblico colto, intelligente farà giustizia, e noi abbiamo le più belle e lusinghiere speranze che la stagione del Santorisorga per le cure incessanti dell'Impresa e il merito degli artisti.

Eustorgio Caffi.

Segala 52. — Sorgo rosso. — Avena 33.  
Frumento. — Da Pistore 70. — Mercantile  
68. — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

### Movimento degli esercizi di comwer, e d'industria

**Nuovi esercenti.** — Bastianello Antonio, falegname rimessaio, Selciato S. Nicolò, Num. 239.

Cortese Alfonsi Antonia, rigattiera, Piazza Unità d'Italia, N. 305.

**Cessazioni.** — Bastianello Edoardo di Antonio falegname, rimessaio, Selciato S. Nicolò, N. 239.

Cortese Giuseppe, rigattiere, Piazza Unità d'Italia, N. 305.

## SENATO DEL REGNO

(Seduta di ieri)

Il Senato approvò dopo breve discussione tutti i progetti di legge già approvati dalla Camera.

La prossima seduta avrà luogo il 10 luglio.

## Recentissimo

Come i nostri rileveranno dai dispacci di oggi, erano premature le voci che fossero cominciate le ostilità fra serbi e turchi.

Dovendosi supporre che un termine sia concesso alla Turchia per rispondere all'ultimatum della Serbia, presentato oggi, le ostilità non potrebbero cominciare che fra qualche giorno.

Tutto oramai fa credere che l'opera della diplomazia sia tornata inutile.

## Ultima ora

Roma, 30. — Non hanno fondamento alcuno le notizie di nuove nomine di senatori.

Toscanello (Viterbo), 30. — Vi partecipo completa vittoria del partito progressista nelle nostre elezioni, malgrado l'alleanza conclusa fra i moderati e i retrivi, che furono sconfitti in solidum. (Bers.)

Palermo, 30. — È arrivata la fregata corazzata russa Pietro Paulowski con 21 cannoni e 6000 uomini d'equipaggio, avente a bordo il contrammiraglio Federowski. Essa è diretta pel Levante.

Roma, 1°. — Malgrado che la Commissione sia contrariata, si ritiene assicurata l'approvazione in Senato della legge sui punti franchi. La discussione seguirà il giorno 10 luglio. (Tempo)

## ALTRO CHE VITTORIA!

Leggiamo nel Pungolo di Napoli del 1°:

Nella sala del Consiglio Comunale, all'ora annunziata, si riunirono iersera tutti i presidenti delle 65 frazioni elettorali della città, pel computo totale dei voti ottenuti dai candidati consiglieri comunali nelle elezioni di domenica.

Dopo brevi incidenti, si procedè allo spoglio dei 16 nomi che seguono:

### Lista Progressista

D'Ayala Mariano	voti 8498
Alianelli comm. Nicola	» 8291
Agrelli cav. Camillo	» 8287
Angarano Giovanni	» 8109
Bagnara duca	» 8106
D'Andrea Giov. Andrea	» 8098
de Angelis Pasquale	» 8095
Anguissola Amilcare	» 8085
Acton Ferdinando	» 8033
Allocca Agostino	» 7991
Aiello cav. Carlo	» 7977

### Lista clericale-moderata

Accadia duca	voti 1876
d'Alessandria principe	» 1747
Anselmi Giuseppe	» 1649
Andreassi marchese	» 1461
d'Auria Luigi	» 1575

Allorchè fu annunziata la splendida votazione avuta dal d'Ayala, l'adunanza proruppe in fragorosi applausi.

## LA GUERRA

— La Politische Correspondenz dà dei dettagli sulle disposizioni guerresche prese dal principe Nikita. L'esercito del Montenegro, che si

dispone ad entrare in campagna, ammonterà da 16 a 17 mila combattenti. Il corpo principale, forte di 11 mila uomini, prenderà posizione dinanzi a Podgoritz, e sarà comandato dal principe stesso. Per le operazioni nell'Erzegovina sarebbero destinati soltanto 7000 uomini, i quali, uniti ai 5300 insorgenti, formerebbero una forza di 12,300 uomini. Da Ostrog, verso il passo della Duga, seguirebbe il movimento offensivo. Presso Niksic rimarrebbe un altro corpo munito di artiglieria. L'obiettivo delle eventuali operazioni da quel lato sarebbe Mostar. I montenegrini tenterebbero di congiungersi coll'armata serba. L'armata ed il popolo sono approvvigionati per sei mesi. Il Senato assume, al 10 di luglio, la reggenza del paese, a nome del principe, sino a guerra finita. Il Montenegro calcola inoltre su d'una diversione alle spalle dell'armata ottomana per parte dei Miriditi nell'Albania.

Si annunzia da Cattigne che la principessa Milena fece ritorno coi figli, essendo intenzione della stessa dirigere e sorvegliare personalmente l'ospedale dei feriti.

Tutti i montenegrini che trovavansi all'estero devono trovarsi in patria fino a domenica prossima.

— Leggiamo nel Bersagliere:

Arrivarono notizie telegrafiche particolari che completano quelle giunte da ieri ad oggi, e pongono in rilievo la partenza del principe Milano da Belgrado, avvenuta fra lo sparo delle artiglierie, e le entusiastiche acclamazioni della popolazione.

Un proclama emesso all'atto della partenza, e indirizzato al paese e all'esercito, dichiara cessato il vassallaggio alla Turchia, e doversi combattere per la indipendenza dei cristiani.

L'ardore della guerra è indescrivibile; tutti gli uomini validi si armano, guidati dai preti, e animati dalle donne, per riunirsi in corpi franchi, sotto il comando di abili condottieri indigeni e stranieri.

Questi corpi, dicesi dover riuscire più formidabili dei turchi delle stesse truppe regolari.

— Persone in grado di essere bene informate, assicurano che fra i governi di Londra e Pietroburgo si scambiò una specie di compromesso, col quale, ammesso, come si ritiene, che nessun'altra potenza intervenga nel conflitto fra la Turchia e le provincie insorte, compresa la Serbia, l'Inghilterra e la Russia si obbligano ad astenersi da qualsiasi cooperazione pro o contro l'una o l'altra delle parti combattenti.

— Un ordine del principe Nicola del Montenegro, impone a tutte le sue truppe di radunarsi e tenersi pronte a partire.

— Dal Fanfulla di ieri:

Parigi, 29. — Al Gaulois hanno telegrafato da Costantinopoli che il principe Milano sarebbe disposto a ritirare le truppe e pagare il tributo.

Però le notizie ricevute da altre parti sono bellicose. Si dice la neutralità della Russia e dell'Inghilterra essere assicurata mediante una convenzione.

La penuria di denaro in Turchia sarebbe giunta al massimo grado.

— Parigi 29. — La notizia data dal Gaulois ha prodotto un gran rialzo nelle contrattazioni fatte fuori della Borsa.

La rendita salì al 105 20.

Sparsasi la voce che la notizia era falsa, la Borsa si aprì con grandissimo ribasso. In questo momento (2 pomeridiane) comincia un leggero miglioramento.

— Dal Diritto:

Un telegramma, pervenuto ad una delle primarie case bancarie, assicura, che un numeroso corpo di volontari bene organizzati e armati con fucili a retrocarica, raccolti nell'Ungheria meridionale, passò ieri il confine, per riunirsi alle truppe serbe. Si annunziano altri corpi in formazione.

— A Costantinopoli è corsa voce di una cospirazione tendente a far saltare i gazometri e le polveriere e tutta la città.

E sembra che vi fosse del vero. Sono stati arrestati 200 circassi sospetti, e il palazzo del Sultano è guardato con gran rigore.

— Infine da Atene, 27, lo stesso giornale ha il seguente telegramma:

« Notizie da Costantinopoli in data del 22 corrente, recano che si tengono adunanze notturne nelle moschee, alle quali assistono i principali fra i cittadini turchi. Si comprano continuamente armi. »

— L'Austria si prepara agli eventi della guerra serbo-turca.

La Pester Corr. reca:

« Le disposizioni per l'eremetica chiusura dei confini furono prese.

Molti reggimenti di linea, la landwehr ungherese e l'austriaca e la gendarmeria transilvana si dirigono al confine. »

— Sino al 1856 la Serbia era sotto il protettorato della Russia. Col trattato di Parigi di quell'anno i suoi diritti e le sue immunità furono poste sotto la garanzia collettiva delle sei potenze. Ecco i due articoli di quel trattato che riguardano la Serbia:

Art. 28. Il principato di Serbia continuerà a dipendere dalla Sublime Porta conforme gli atti imperiali che fissano e determinano i suoi diritti e le sue immunità, posti d'or innanzi sotto la garanzia collettiva delle potenze contraenti. Il detto principato conserverà, in conseguenza, la sua amministrazione indipendente e nazionale, non meno che la piena libertà di culto, di legislazione, di commercio e di navigazione.

Art. 29. Nessun intervento armato potrà aver luogo nella Serbia senza un preventivo accordo fra le alte potenze contraenti.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 30. — La Dieta fu chiusa.

PIETROBURGO, 30. — Confermasi il prossimo abboccamento degli imperatori d'Austria e di Russia. Dietro ordine diretto dello Czar il rappresentante russo a Belgrado fece tutti gli sforzi per impedire che il principe Milano passi la frontiera. Il principe dichiarò che pressato dalla popolazione non può restare spettatore tranquillo dei fatti della Bosnia e delle violazioni della frontiera serba da parte della Turchia. Il principe credeva all'accettazione della proposta di nominarlo vicerè della Bosnia mantenendo l'alta sovranità del Sultano ed egli avrebbe posto termine all'insurrezione; ma la Porta non vuole negoziare colla Serbia, perciò bisogna ch'egli ascolti la voce del paese, proteggendolo.

BELGRADO, 30. — L'ultimatum alla Turchia fu spedito ieri l'altro a Costantinopoli e presenterassi domani o posdomani.

VIENNA, 30. — La Correspondenza politica ha da Bukarest, che il governo rumeno fece passi presso le potenze garanti in causa delle operazioni progettate dalla flottiglia turca sul Danubio contro la Serbia, che minaccierebbero il territorio rumeno. La stessa Correspondenza dice che la Porta per motivi politici non prenderà l'offensiva contro la Serbia, ma attenderà l'attacco. Confermasi la esistenza del trattato d'alleanza fra la Serbia e il Montenegro, ratificato da 15 giorni.

BRUXELLES, 30. — Il Nord dice che la parola spetta ora ai fatti. Ricorda le diverse fasi della crisi orientale da dettagli ancor ignoti sulle misure stabilite a Berlino per la pacificazione.

Soggiunge, crediamo che senza essere tacciati di illusione ottimiste, puossi affermare che il lavoro di pacificazione sarebbe stato realizzato con l'accordo delle potenze. Gli avvenimenti diranno se la brusca interruzione di questo lavoro, la pacificazione e la rottura della barriera che impedivano l'esplosione delle passioni, saranno di maggiore vantaggio ai cristiani, alla Turchia e all'Europa. I gabinetti, che non poterono prevenire la crisi, hanno immenso interesse a concertarsi sulle conseguenze della sua esplosione. L'accordo fra le tre corti imperiali resta intatto per il mantenimento della pace generale.

Speriamo che tutti i gabinetti europei associeransi ad esse per questo interesse comune; la prima cosa da farsi è di osservare il principio del non intervento assoluto, ma questo non intervento non deve essere l'indifferenza dell'Europa, che avrebbe il dovere di arrestare la lotta se degenerasse in guerra selvaggia e non lasciasse scorgere altro esito che lo sterminio.

ATENE, 30. — Il governo, fedele alla politica di pace, arrestò alla frontiera degli agenti che volevano fare insorgere le provincie turche.

LONDRA, 1. — Il Times ha da Berlino che il piano di campagna della Serbia, da quello

che si può ora prevedere, è il seguente: Iohernajest, comandante in Alexinat, attaccherà i turchi a Nissa. Il generale Zach, comandante al sud-ovest, sforzerà con 22 mila uomini i passaggi che conducono nella provincia turca della vecchia Serbia e procurerà di congiungersi colle forze principali montenegrine a Ozierend.

Il principe di Montenegro, per cooperare a quel movimento, concentrò le forze principali in faccia a Podgoritz. L'esercito serbo sulla Drina, che conta 30,000 uomini, sotto il comando di Alimpies, marcerà sopra Wishegrad e Serajevo.

Ottomila montenegrini coopereranno con 3000 iusorti nell'Erzegovina. Un treno dell'ambulanza, equipaggiato dall'imperatrice di Russia, giunse nel Montenegro. I russi fornirono una contribuzione volontaria di viveri per l'esercito e la popolazione per sei mesi.

La Serbia ricevette pure un prestito di 12 milioni e regali ascendenti a 500 mila ducati.

Il Daily News ha da Berlino:

Malgrado le difficoltà della situazione si crede che la guerra sarà localizzata; si ha fiducia in un accordo fra l'Inghilterra e la Russia.

VIENNA, 1. — Oggi l'Imperatore ha ricevuto in udienza solenne l'ambasciatore italiano conte di Robilant che gli rimetteva le sue lettere di credito. Il ricevimento ebbe luogo con tutti gli onori e le cerimonie che si usano in simili occasioni. L'Imperatore ha ricevuto quindi Aurif pascià in udienza di congedo. L'Imperatore conferì all'ambasciatore russo Novikoff l'ordine di Santo Stefano.

## ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita ieri

48 — 66 — 87 — 96 — 45

## Spettacoli

TEATRO NUOVO. — Questa sera si rappresenta l'atto I° II° dell'opera Guglielmo Tell. Farà seguito il ballo:

Pietro Micca

Ore 9.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## COMUNICATO

Mi sento in dovere di tributare pubblico elogio al giovane veterinario provinciale di Conselve sig. ANTONIO MIGLIORANZA il quale superando l'aspettativa anche di coloro che avevano avuto occasione di apprezzare altre volte la distinta sua intelligenza e le moltissime sue cognizioni nell'arte veterinaria ha guarito un mio bue da acuta malattia carbonchiosa.

Sono lietissimo dell'avvenimento non solo per me, ma altresì nell'interesse degli allevatori di bestiame perchè finora il carbonchio era ritenuto quasi invincibile ed aveva reso inefficaci le cure più assidue che per altri miei bovini io e molti miei amici avevamo fatto prodigare indarno altre volte.

P. CONFORTI.

## BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
PADOVA e VENEZIA

Si prevengono i signori Azionisti che a datare dal 3 luglio p. v. verrà pagato un primo acconto di dividendo di Lire 3,43,75 dietro presentazione della Cedola N. 9, presso

Le due sedi della Banca Veneta Padova e Venezia

la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Milano

la Società generale di Credito Mobiliare Italiano, Genova.

Padova 26 giugno 1876.

(1283)

La Direzione

## ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.

Callegari Orazio

## La vera tela all'arnica

(Vedi avviso in 4ª pagina)

(4)  
Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

## Vera Tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI  
Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Abeille Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati  
SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).  
Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.  
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra Tela all'Arnica, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicchè potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.  
Professore Riberi.

Costa L. 1 e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mruro, negoz. — Luigi Cornelio, farmacista — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (N. 1277)

### IMPORTAZIONE DIRETTA

## DI CARTONI ANNUALI VERDI GIAPPONESI

coltivazione 1877

della Ditta PIETRO FÈ e COMP. di Brescia

### CONDIZIONI

- All'atto della sottoscrizione si pagheranno lire tre (L. 3) per ogni Cartone, e lire venticinque (L. 25) per ogni Azione da lire cento, ed il saldo alla consegna.
- Se per infortunio, o per altre cause, non arrivasse la merce, ai Sottoscrittori sarà restituito per intero il loro acconto sborsato.
- Le sottoscrizioni si ricevono in Brescia presso la Ditta, e suoi Incaricati.

Brescia, 15 giugno 1876  
(1279) PIETRO FÈ e C. i

## STABILIMENTI TERMALI

### OROLOGIO TODESCHINI

IN

Provincia di Padova **ABANO** Provincia di Padova

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di ACQUE e FANGHI TERMALI ed anche dopo per villeggiarvi. (1263)

## ARGENTINA

Bagno d'argento puro inalterabile questa è la migliore composizione conosciuta fino d'ora, ed anche la più facile per inargentare da sé stessi istantaneamente e rimettere a nuovo qualsiasi oggetto come:

ARGENTERIA, ORIFICERIA, PLACCHE, ORNAMENTI DA CHIESA, CANDELABRI, FIACCOLE, BOTTONI D'UNIFORME, FORNIMENTI DA CARROZZE, CORDE DA PIANO FORTI, SPALLINE, ecc. ecc.

Vendesi al prezzo di LIRE DUE al flac. munito di relativa istruzione.

Unico deposito in Venezia, all'Agenzia Longega campo S. Salvatore.

### PREMIATA

## SOCIETA' ENOLOGICA VERONESE

SEDE PRINCIPALE

VERONA — Via Garibaldi N. 1 — VERONA

### CON CANTINE

in Valpolicella — Settimo — Corrubio — Parona — Montorio — Quinto di Valpantena — Monte forte d'Alpone.

### VINI ROSSI E BIANCHI

A richiesta si spediscono lestini. (1282)

## VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace  
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

## POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

# ACQUA DI STARO

(IN VALLI DI SCHIO PRESSO RECOARO)

La sola delle fonti ferruginose brevettata da S. M. Re d'Italia perchè ritenuta superiore alle altre.

L'acqua minerale di Staro ricca qual'è di Bicarbonati di ferro, calce, magnesia, potassa, soda venne dichiarata dalla Facoltà Medica di Padova e da Eminentissimi Medici, un rimedio incontestabile, tonico, stomatico, diuretico, antisettico, deastringente, contro tutte le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidarie, uterine e della vescica, e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi, come migliari febbri, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie sifilide ecc. ecc.

L'Acqua di Staro si presta più di tutte per la cura a domicilio, perchè si conserva inalterata gazzosa, e perchè è la più buon mercato.

Si prende da sola, col vino, col sciroppo di Tamarindo dalle due alle cinque bottiglie nella giornata.

Dirigere domande: B. Valeri Vicenza, F. Roberti e L. Cornelio Padova, A. Bianchi Verona, P. Pozzetto Venezia ed al Deposito Generale presso F. Zanella in Schio Vincenzo Ronconi Socio ed Amministratore della Fonte in Valli di Schio. (1260).

### Il migliore preservativo delle febbri è

## L'EUCALYPTO

specialità della Casa G. Botton e C., liquore igienico, stomatico, febbrifugo, preservativo efficacissimo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè. Le più salienti celebrità mediche scrissero favorevoli memorie sulle virtù e proprietà mediche dell'Eucalyptus. Numerose esperienze fatte, specialmente nella Campagna Romana, attestano l'efficacia di questo liquore.

Vendita in Padova presso la ditta G. B. Pezziol piazza Cavour — da Brigenti e Vianello offelleri — Pacanaro droghiere in Piazza dei Frutti, e dai principali caffettieri della città. (1271)

# BUON AFFARE

Un Individuo, età 40 anni, attivo ed intraprendente, desidera acquistare od associarsi in un avviato Negozio, Fabbrica, Manifattura, ecc., eccellenti referenze. Offerte ed informazioni, dirigersi al sig. G. B. Moretti fu Carlo in Genova (Affrancare). (1275)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Acqua dell'Antica Fonte DI

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in

Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23:— (L. 36:50)

Vetri e cassa . . . » 13:50

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12:— (L. 19:50)

Vetri e cassa . . . » 7:50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso

prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il signor Cimegotto Pietro, via Falcone N. 1260.

In seguito ad una

### NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima all

persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne l'uscita. Essi ha pure il vantaggio di non macchiare ne rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggato.

# BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

DI

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO  
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA  
VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Denner farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda aggradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc. Il Bitter tonico di Denner si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini — dsi fratelli Vianello Piazza d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Offelleri Via del Sale.